

# FIT FOR 55: SISTEMA DI SCAMBIO DI EMISSIONI UE (EU-ETS I) PER L'INDUSTRIA E L'ENERGIA

**Proposta COM(2021) 551** del 14 luglio 2021 che modifica la Direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra (EU ETS), la Decisione (UE) 2015/1814 che istituisce e gestisce una riserva stabilizzatrice del mercato per l'EU ETS e il Regolamento (UE) 2015/757.

**Proposta COM(2021) 571** del 14 luglio 2021 che modifica la Decisione (UE) 2015/1814 per quanto riguarda il quantitativo di quote da integrare nella riserva stabilizzatrice del mercato fino al 2030

**Proposta COM(2021) 564** del 14 luglio 2021 per un Regolamento che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

cepAnalisi N. 5 /2022

**VERSIONE BREVE** [\[alla versione lunga in lingua tedesca\]](#)

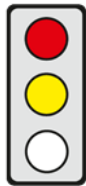
## Contesto | Obiettivo | Destinatari

**Contesto:** L'UE mira a ridurre le sue emissioni di gas serra (GHG) a zero netto entro il 2050 ("neutralità climatica") e del 55% entro il 2030 rispetto al 1990 (obiettivo climatico UE 2030). Per raggiungere l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030, la Commissione ha proposto di rivedere la legislazione UE sul clima e l'energia (pacchetto climatico "Fit for 55"), compresa la Direttiva EU ETS [2003/87/CE] sul sistema di scambio di emissioni per l'industria e l'energia (EU ETS I).

**Obiettivo:** L'EU ETS I deve essere adattato all'obiettivo climatico dell'UE per il 2030, il suo campo di applicazione deve essere esteso, le regole sui parametri di riferimento, le quote gratuite e la riserva di stabilità del mercato devono essere modificate e si prevede di introdurre un meccanismo di adeguamento alla frontiera legato al CO<sub>2</sub> (CBAM).

**Parti interessate:** settori industriali ad alta intensità energetica e produttori di energia.

## Parere sintetico



### Pro

- ▶ L'inasprimento del fattore di riduzione lineare (LRF) e la riduzione una tantum del massimale sono fondamentalmente giustificabili, poiché è necessario un adeguamento all'obiettivo climatico dell'UE per il 2030.
- ▶ Un fondo per l'innovazione ampliato aumenta la disponibilità degli Stati membri con un basso reddito pro capite a sostenere la riforma del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (EU ETS I).

### Contro

- ▶ Le prescrizioni mirate a ridurre il numero di certificati gratuiti non sono idonei agli obiettivi voluti. Questo perché aumentano il rischio che l'industria europea trasferisca la produzione e le emissioni in Paesi terzi (*carbon leakage*).
- ▶ Il CBAM non prevede per gli esportatori dell'UE, quando scadranno le quote gratuite, ne esenzioni, ne sconti sui costi stessi delle quote. Invece di applicare il CBAM, per tali aziende dell'UE con maggiore rischio di *carbon leakage*, si dovrebbe prevedere il 100% delle emissioni di riferimento, in forma di quote gratuite.
- ▶ Dato che i prezzi delle quote tendono comunque a salire, non è necessario continuare a ridurre l'offerta di quote attraverso assegnazioni più elevate alla riserva stabilizzatrice del mercato (MSR).

## Ambito di applicazione dell'EU ETS I [Versione lunga A.2]

**Proposta della Commissione (COM):** gli impianti industriali la cui capacità termica scende sotto i 20 megawatt (MW) dopo le riduzioni dei gas serra rimarrebbero nell'EU ETS I per altri cinque anni. L'EU ETS I viene esteso al trasporto marittimo.



**Valutazione del cep:** è preferibile offrire un "opt-in" a tutti gli impianti che si trovano sotto la soglia dei 20 MW, e non solo a quelli che scendono sotto questo livello. L'estensione dell'EU ETS I al trasporto marittimo (vedi [cepInput 8/2021](#)) potrebbe aumentare il prezzo delle quote e quindi anche i costi per l'industria e i produttori di energia, ma l'effetto sarà, probabilmente, piuttosto ridotto.

## Adeguamento del CAP e del fattore di riduzione lineare (LRF) [Versione lunga A.3]

**Proposta COM:** per allineare la quantità totale di quote EU ETS I con l'obiettivo climatico dell'UE 2030, l'LRF sarà aumentato dal 2,2% al 4,2%; una riduzione una tantum della quantità "massimale" di quote (CAP) garantirà che il nuovo LRF "abbia lo stesso effetto che avrebbe avuto se fosse stato applicato a partire dal 2021" [COM(2021)551,p.19].



**Valutazione del Cep:** L'inasprimento della LRF e la riduzione una tantum del CAP sono, in linea di principio, giustificabili, poiché la riduzione temporale del CAP deve essere adeguata all'obiettivo climatico dell'UE per il 2030. Tuttavia, finché un numero insufficiente di Paesi al di fuori dell'UE partecipa alla riduzione delle emissioni di gas serra, è indispensabile garantire all'industria dell'UE anche una protezione adeguata per evitare i trasferimenti di produzione e di emissioni (*carbon leakage*).

## Parametri di riferimento e disponibilità di certificati gratuiti [Vers. lunga A.4, A.5]

**Proposta COM:** i parametri di riferimento ex-ante fino ai quali vengono emessi i certificati gratuiti saranno ridotti più rapidamente. Gli impianti industriali che non implementano le raccomandazioni di un audit energetico obbligatorio riceveranno il 25% in meno di certificati gratuiti.



**Valutazione del cep:** gli obiettivi di riduzione delle quote gratuite non sono adeguati, perché si basano su false premesse [vedi versione lunga D.1.3]. Inoltre, a causa dell'inasprimento dell'LRF e della quota invariata di quote da mettere all'asta, equivalente al 57% del massimale, le aziende riceveranno comunque meno quote gratuite di prima. Questo insieme all'inasprimento del benchmark aumentano il rischio di *carbon leakage*.

## Meccanismo di compensazione alle frontiere del CO2 (CBAM) [Versione lunga A.6]

**Proposta COM:** per le emissioni di gas serra provenienti dalla fabbricazione di prodotti come l'acciaio, che sono soggetti al CBAM, la quantità di certificati gratuiti dovrà essere gradualmente ridotta a zero dal 2026 al 2035. Non sono previste esenzioni per gli esportatori o sconti per i costi dei certificati all'esportazione [cepStudy del 13 lug. 2021].



**Valutazione del Cep:** La proposta eliminazione graduale delle quote gratuite nei settori CBAM porterà a svantaggi competitivi per gli esportatori dell'UE nei Paesi terzi, poiché non sono previsti sconti per gli esportatori dell'UE. Invece di ridurre il numero di quote gratuite e introdurre un CBAM, le aziende dell'UE con rischio di rilocazione delle emissioni di carbonio dovrebbero ricevere un'assegnazione gratuita pari al 100% delle emissioni di riferimento.

## Riserva stabilizzatrice del mercato (MSR) [Versione lunga A.7]

**Proposta COM:** l'attuale aumento temporaneo della percentuale di quote EU ETS che devono essere ritirate nel MSR quando il numero totale di quote in circolazione supera i 1096 milioni, dal 12% al 24% (tasso di ritiro), dovrebbe essere mantenuto oltre il 2023, fino al 2030.



**Valutazione del cep:** non è necessario continuare a ridurre l'offerta di quote aumentando il loro tasso di entrata nel MSR, poiché i prezzi delle quote, tendono comunque a salire a causa della riduzione più rapida del CAP, rendono superflue ulteriori misure di stabilizzazione dei prezzi dal basso.

## Fondo per la modernizzazione e Fondo per l'innovazione [Versione lunga A.8, A.9]

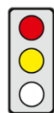
**Proposta COM:** entro il 2030, il 2,5% delle quote sarà messo all'asta a beneficio degli Stati membri con un PIL pro capite inferiore al 65% della media UE dal 2016 al 2018 e il 2% delle quote a beneficio degli Stati membri con un PIL pro capite inferiore al 60% della media UE nel 2013. Il Fondo per l'innovazione è progettato per sostenere l'innovazione nelle tecnologie e nei processi a bassa emissione di carbonio e riceverà 100 milioni di quote aggiuntive.



**Valutazione del cep:** un Fondo per la modernizzazione ampliato aumenta la probabilità che gli Stati membri con livelli di reddito più bassi (PIL pro capite) siano favorevoli anche a un EU ETS I riformato. Aumentare il Fondo per l'innovazione è nell'interesse generale, dato che le aziende private non investono abbastanza in ricerca e sviluppo a causa di un'esternalità positiva (effetto *spillover*).

## Uso dei proventi delle aste [Versione lunga A.10]

**Proposta COM:** i proventi delle aste che non sono utilizzati per i Fondi di modernizzazione e di innovazione, come "risorse proprie" del bilancio dell'UE o per la compensazione dei prezzi dell'elettricità, dovrebbero andare agli Stati membri per essere poi da questi utilizzati per la decarbonizzazione, ma possono anche essere impiegati come sostegno al reddito o per ridurre eventuali "imposte distorsive".



**Valutazione del cep:** invece di finanziare risorse proprie per il bilancio dell'UE o sussidi per la decarbonizzazione dell'industria con i proventi delle aste, sono preferibili il sostegno diretto al reddito e la riduzione delle tasse e dei contributi sociali distorsivi. Queste misure avrebbero un effetto positivo sull'accettazione del sistema e sulla giustizia distributiva dello stesso, nonché su dinamiche legate alla domanda e l'offerta di lavoro.